

TEATRO/1 Interpretazione da applausi per il protagonista della sezione Off dei Classici

# Solo, malato, dimenticato Il Filottete dei Borgia affronta il tabù moderno



Stranieri, chi siete voi? Daniele Nuccetelli nella sede della Circostrazione 6 è il "Filottete dimenticato" cui osserva

Nuccetelli è una figura classica che si cala nei panni di un tipo umano legato all'attualità. E così si parla di malattia degenerativa, RSA, farmaci, sofferenza

Lorenzo Parolin  
VICENZA

●● Nel titolo un participio, "dimenticato" che allude alla solitudine, ma anche alla perdita di memoria, nei contenuti un tema che la società rimuove come la demenza da malattia degenerativa, dal pubblico applausi per un altro lavoro di primo piano firmato Teatro dei Borgia. Come consuetudine con la direzione Marinelli, due sere fa per la sezione "Off" il **Ciclo dei Classici** è uscito dall'Olimpico. A fare da quinta teatrale, le stanze della Circostrazione 6 in via Thaon di Revel, in programma il "Filottete dimenticato", lavoro per attore solo che vede protagonista Daniele Nuccetelli per la regia di Gianpiero Alighiero Borgia su testo di Fabrizio Sinisi.

Lo spettacolo, come i precedenti "Medea per strada" ed "Eracle l'invisibile" è parte del progetto "La Città dei Mit", con il quale il Teatro dei Borgia rilegge opere della classicità, mettendole a confronto con tipi umani legati all'attualità. Allora Medea è stata una giovane costretta a prostituirsi a lato di un violone, Eracle un padre finito in disgrazia e, di conseguenza, avviato al suicidio. Filottete è l'uomo colpito da una malattia degenerativa, nello specifico la demenza da corpi di Lewy, che lo porta, prima, al ricovero in una RSA, poi, a scomparire, mentre in un gioco che accresce il suo dolore dalla memoria gli riemergono brandelli di ricordi che riacendono il suo desiderio di vivere. E se Eracle o Medea erano personaggi simbolici, il legame con Filottete di Sofocle è evidente. Anche



Solo, malato, dimenticato F.O.P.

perché, il protagonista della tragedia classica è sofferente a causa di una ferita infetta, i suoi lamenti e il feto sono insopportabili per Ulisse e il resto della ciurma con i quali si è imbarcato per Ilio, e anche qui si finisce con un abbandono sull'isola di Lem-

no.  
C'è poi anche un secondo legame che regala forza alla drammaturgia, perché il Filottete contemporaneo è immaginato essere stato un attore di vaglia, e Nuccetelli, in un Filottete sofocleo, al teatro greco di Siracusa, per la regia di Gianpiero Borgia, ha recitato davvero. Così, l'apertura non può che essere affidata ai versi della tragedia "Stranieri, chi siete voi? E per quale sorte a questa terra approdate?" che riemergono come tasselli di un mosaico. E c'è, sottotraccia, il richiamo all'ambivalenza della malattia degenerativa, ingravescente e subdola, che a volte aggredisce, a volte scompare. E poi la solitudine, in cui la famiglia è surrogata da strutture di assistenza "tutte di un cemento che sembra una tomba" e l'amicizia che il protagonista matura con Bill, un pesciolino rosso, animale simbolo della salute, ma la cui memoria è in grado di risalire al passato solo per pochi secondi. E, giacché di rielaborazione di un mito classico si tratta, torna alla mente una parola che arriva da quei tempi: "pharmakon", che vale "rimedio", ma anche "veleno" a conferma, di nuovo, di un'ambivalenza che il Teatro dei Borgia ha saputo leggere con tocco delicato, entrando in punta di piedi come si conviene con la sofferenza.

Da applausi, poi, Nuccetelli, in grado di comunicare al pubblico l'incomunicabile: vale a dire, la parola che si dissolve e una condizione in cui gli stati allucinatori via via più ricorrenti costruiscono attorno al personaggio un mondo che non è più quello reale. In questo, il Filottete dei Borgia, recupera e inverte la tradizione antica del teatro come cura. Il luogo, tra palcoscenico e gradinate, nel quale affrontare i tabù che la società rimuove. Per distillarli e trasformarli in qualcosa d'altro in modo che chiudano le ferite e rinsaldino i legami che ci rendono comunità.

